

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **India: parte dai farmaci generici per rilanciare la sanità' - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 13 mag - La salute e l'igiene pubblici sono uno dei banchi di prova del Governo. Su questo aspetto si misurerà se il boom della 'Shining India' avrà ripercussioni sull'intera società. Conscio del problema, l'Esecutivo ha lanciato un ambizioso progetto, lo 'Jan Aushadhi', teso a fornire a tutta la popolazione l'accesso alle medicine. L'intendimento, secondo il Ministro Srikanta Jena, è di fornire a tutti farmaci generici, di prezzo contenuto e prodotti secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si tratta di uno sforzo impressionante per dimensioni e durata, ma ormai ineludibile. Le condizioni di vita in molte zone e città indiane sono incompatibili per un paese che ambisce a migliorare le condizioni materiali dei suoi cittadini. New Delhi finanzia l'apertura di nuove farmacie e l'intesa con le case farmaceutiche per la realizzazione di farmaci generici, basati cioè sui principi delle molecole e senza i costi aggiuntivi legati alle royalties del nome del prodotto. Sarà avviata anche una campagna di sensibilizzazione volta a far capire al pubblico l'efficacia di questi farmaci. Sono i primi passi verso la costruzione di un sistema sanitario più equo ed accessibile. In effetti l'India può vantare dei successi. La sua industria farmaceutica è ora la terza al mondo in volume e la quattordicesima in valore. È il primo esportatore mondiale di farmaci generici, diretti in 200 paesi, compresi quelli con i controlli più severi. L'industria produce pressoché tutti i tipi di medicinali, anche per i più difficili gruppi terapeutici. Le sono di sostegno i numerosi laboratori e centri di ricerca, concentrati intorno alla città di Hyderabad, nel sud-est del paese. Negli ultimi anni l'industria è cresciuta in maniera costante, guidata dagli investimenti delle multinazionali, dagli stimoli governativi e da una maggiore disponibilità di reddito per la cura della persona. Il punto di rottura con la tradizione protezionistica dell'India è stato il 2005, quando è stato approvato il Product Patent Act. La norma riconosceva la proprietà industriale dei brevetti dei farmaci e tutelava dunque gli investimenti in Ricerca e Sviluppo. Da allora le multinazionali hanno iniziato ad investire in India, traendo vantaggio dalle classiche dotazioni del paese: lingua inglese e disponibilità di ingegneri. Contemporaneamente hanno beneficiato di accordi distributivi con le aziende locali. Questo scambio tra sapere e mercato si è rivelato produttivo, nonostante le distorsioni di reddito e distribuzione e la frammentazione del settore che ancora impedisce le consuete economie di scala.

* Presidente Comitato Scientifico osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com